

Varese non è il Far west

Pubblicato: Lunedì 5 Febbraio 2024



Quanto [successo stamattina](#) è molto grave. Ne siamo tutti consapevoli. Dobbiamo però [fare attenzione alle reazioni](#) perché **siamo di fronte a una storia molto delicata che riguarda un ragazzo minorenni in difficoltà**. Non conosciamo la storia personale, familiare e sociale e vista la minore età è anche giusto così. **Dobbiamo avere fiducia nelle istituzioni a partire dall’Enaip dove si sono svolti i fatti.**

La **comunicazione della scuola è stata eccellente**. Puntuale, precisa e circostanziata. “I progetti di inclusione – scrivono [nel comunicato stampa](#) – sono per Enaip un punto di forza e hanno negli anni consentito anche alle persone più fragili un reinserimento nel mondo del lavoro. Un servizio che si affianca e si integra con i percorsi di formazione professionale rivolti a migliaia di giovani e adulti”.

Ricordiamo bene che **l’episodio di stamattina non è l’ennesimo, ma un caso isolato** rispetto a un lavoro quotidiano fatto di impegno, professionalità e grande cura. Non dobbiamo dimenticarlo.

Come non va dimenticato quanto scritto nelle ultime righe di quella comunicazione. “Tutta la Direzione e il personale esprimono solidarietà alla collega ferita e non vogliono far mancare il sostegno e supporto al giovane e alla sua famiglia”.

Ecco, si tratta proprio di dare attenzione a quello che viene indicato nella nota della scuola. Le parole chiave sono: **solidarietà, sostegno e supporto**. Che sono l’antitesi del “pugno di ferro”, dei provvedimenti duri e severi. Fuori luogo e spesso autoassolutori. Lavorare con il disagio è difficile, richiede impegno, cura e una gran fiducia per costruire un mondo migliore in cui non si lascia indietro

nessuno. Tanto meno chi vive già in difficoltà.

[Marco Giovannelli](#)

marco@varesenews.it